

**Come succede che un balzello acquisti valore retroattivo**

Caro *Unità*, un anno fa circa, per necessità di lavoro, ho dovuto contrarre un leasing con promessa di riscatto finale di un'autovettura. Ebbene, con il d.l. 348/87 che aumentava l'Iva del 4% per l'acquisto di automobili e altri, mi sono visto arrivare la rata di settembre maggiorata di tale percentuale. Ciò mi sembra assurdo e capovolgere anche un principio del diritto, dal momento che praticamente si dà validità al nuovo balzello per un contratto da me stipulato un anno prima. Credo che si sarebbe dovuto considerare il leasing in questi casi, né più né meno di come ci si comporta con chi ha acquistato subito l'autovettura un anno fa e oggi ovviamente non subisce giustamente alcuna retroattività di pagamento dell'addizionale Iva. Praticamente con il leasing lo ho acquistato un anno fa al mezzo di lavoro e, infatti, nessuno può togliermelo; senza incassare che il veicolo già intestato a me assieme alla finanziaria che ha concesso tale forma di pagamento. È proprio vero che il cane morde sempre chi è già leccato.

Voglio augurarmi che non sfugga ai parlamentari, in sede di convalida del decreto suddetto, la necessità di farlo modificare eliminando quella che mi sembra proprio un'assurdità, anche se il veicolo si limita a soli quattro mesi, che comunque al tradimento per me in un aggravio di spesa non previsto al momento del contratto.

Vincenzo Mino, Ravenna

**La donna in chiave subordinata e triviale**

Caro *Unità*, nella proliferazione di manifesti ed immagini pubblicitarie sempre più offensivi per la donna, ci sembrano assumere elemento paragonabile, quello in cui un paio di jeans «maschili» - «alcantari» - «Roy Rogers», assicura la viata dell'America alla poveretta di cui si vedono solo le mani osannanti; e la foto di un'auto (supplemento alla Repubblica 235 del 23 settembre) sulla quale una donna nuda accompagna con la sua linea sinuosa quella del cofano. Anche se quest'ultima, in quanto offre una visione più patinata, sembra meno volgare, entrambe mettono nuovamente in rilievo l'utilizzazione crescente e puramente strumentale dell'immagine femminile.

Questa, che diventa un'alienazione della donna, rientra in un andamento più generale e capillare a proposito del quale ci sembra giusto usare il termine di «restaurazione»: la borghesia, infatti, sta imponendo modelli esteriori fatiscenti in nome di un ordine fittizio nel cui ambito tutto deve rientrare. L'etichetta dei jeans, associata all'idea del sesso, offre quell'identità di cui, purtroppo, sembrano mancare sia la donna che l'uomo. L'integrazione in questo recupero di esteriorità equivoca, vuole assicurare la felicità. Naturalmente si tratta di un'integrazione nell'ambito di

Un numero maggiore di italiani ricordando la nostra passata lotta per la liberazione dal fascismo, deve essere messo in grado di esprimere concreta solidarietà

**Per il Nicaragua, fare di più**

Gentile direttore, seguo da tempo le tormentate vicende del popolo del Nicaragua e mi ha fatto piacere leggere ultimamente sull'*Unità* articoli e lettere che dimostrano un interesse e una passione anche in altri compagni. Mi sono deciso a scrivere per tentare anch'io di ammuovere il nostro partito (mi permetto di chiamarlo così, anche se non sono iscritto) nel senso di un maggiore sviluppo delle iniziative già in corso.

Mi sembra che il Partito disponga di sufficienti forze ideali e organizzative per stimolare e coordinare anche iniziative di sostegno ad un'esperienza, quale quella del Nicaragua, che rappresenta per molti aspetti un valore di grande rilievo ideale, educativo.

Qualche dirigente del Partito potrebbe in primo luogo porsi come attento coordinatore dei diversi gruppi e associazioni che già si impegnano per il Nicaragua.

La Fgci potrebbe promuovere con maggior decisione iniziative di solidarietà, che ritengo sia ancora un valore per i giovani. Quanti sanno oggi che la Fgci raccoglie fondi per costruire una scuola in Nicaragua? A che punto è il progetto? La Fgci potrebbe collaborare, anche per farne conoscere di più, con gruppi e associazioni che già or-

ganizzano esperienze di lavoro in Nicaragua. Potrebbe invitare gruppi di spettacolo nicaraguensi in Italia. È poi così difficile organizzare e far conoscere punti di vendita di prodotti nicaraguensi, come si fa in altre parti d'Europa?

Un progetto politico di vasto respiro non costituirebbe, a mio giudizio, solo velleitario movimentismo ma potrebbe correttamente inserirsi in un chiaro e sereno programma di politica estera del Pci e della Fgci.

Le istituzioni e la maggioranza del popolo statunitense, difensori di una linea liberista, esprimono isterismo e violenza nei confronti del popolo del Nicaragua, che con grandi sacrifici si è liberato da una dittatura e si è dato Costituzione e istituzioni democratiche. Non sarebbe giusto che almeno una parte del popolo italiano, tenendo conto della nostra passata lotta per la liberazione dal fascismo, potesse esprimere concretamente la propria solidarietà?

Tino Martini, Rossiglione (Genova)

Caro direttore, rispondo subito all'invito espresso da Nedo Canetti che, sull'*Unità* del 29 settembre, mi sollecitava di conoscere, a proposito degli aiuti al Nicaragua, le «... tante pic-

cole grandi iniziative che si sviluppano in tutto il Paese», come quella da lui descritta e che si svolge ad Imperia.

Non abbiamo avviato un progetto di interscambio tra la cittadina di Grottaglie (Taranto) e quella, nicaraguense, di S. Juan de Oriente, legate da una comune, sia pur differente, tradizione nell'arte della ceramica.

L'iniziativa è partita due anni fa con la visita di una delegazione di artigiani nicaraguensi e successivamente, in seguito ad un viaggio in Nicaragua di una delegazione tarantina, si è meglio precisato e messo a punto il progetto che prevede:

a) corsi di formazione professionale presso l'Istituto d'Arte e le botteghe artigiane (due giovani nicaraguensi sono già a Grottaglie per l'anno scolastico in corso);  
b) fornitura di materiali ed infrastrutture per aumentare la produzione della ceramica per uso quotidiano nonché artistico.

Al progetto, dovuto all'impegno di due consiglieri provinciali, uno del Pci, Antonio Ricciato, e l'altro della Dc, Franco Fabietti, partecipano alcuni compagni della Cgil, l'Amministrazione comunale di Grottaglie con il coordinamento dell'Ass. Italia-Nicaragua e del Molis di Roma.

Poiché siamo certi che non saranno

poi molte le iniziative di tale natura che si sviluppano nel Mezzogiorno, ti saremmo assai grati se, nel dare spazio alla presente, indicassi a margine, per quanti sono desiderosi di conoscere nel dettaglio l'iniziativa ed eventualmente collaborare, di rivolgersi all'Amministrazione comunale di Grottaglie (tel. 099-66.11.52).

Roberto De Giorgi, Taranto

Gent.mo direttore, scrivo questa mia per informarla che ho raccolto l'appello per la sottoscrizione pro-Nicaragua lanciato da Cinzia Conte e pubblicato sull'*Unità*.

Da tempo maturavo il desiderio di contribuire (secondo le mie possibilità) ad aiutare il coraggioso popolo nicaraguense nella sua lotta per la costruzione della sua società, malgrado la forte ostilità e le aggressioni perpetuate ad opera degli Stati Uniti. Questa mattina sono andata alla banca e ho versato una somma sul c/c bancario di Cinzia Conte che aveva lanciato l'appello.

Dopo questo gesto mi sento più viva e, malgrado le preoccupazioni familiari e la non buona salute, mi sento gratificata del gesto compiuto e ringrazio l'*Unità*.

Cosetta Degli Esposti, Bologna

un discorso analogo a quello sulla scala mobile, che ritiene questa unica responsabile del costo del lavoro e della crisi economica.

E perciò che sono contrarissimo al referendum sulla responsabilità civile del giudice, e pur se apprezzo le ragioni che hanno portato alla scelta del Pci sul voto in questa materia, ritengo che sia sbagliato votare «Sì» perché nel referendum, purtroppo, tutti i «Sì» (così come tutti i «No») sono uguali. Non c'è distinzione tra i «Sì» di chi condivide la posizione Pci e i «Sì» dei promotori del referendum. A questo punto, per sostenere le nostre ragioni, non sarebbe stato meglio indicare di votare scheda nulla?

Giovanini Venanzoni, Roma

**Più equilibrio per dare un giusto peso alle cose**

Caro direttore, per dare un giusto peso alle cose mi sarebbe piaciuto che la notizia apparsa in piccolo (molto in piccolo) sull'*Unità* di giovedì 1° ottobre circa l'aumento dell'8% sul consumo italiano di energia elettrica rispetto a quello dell'anno scorso, avesse ricevuto un titolo a 6 colonne quale quello che nell'*Unità* di venerdì 2 ottobre viene dato a pag. 6: «Quella centrale nessuna la vuole», o come quello a pag. 10, un po' più in piccolo, «Cari amici del Pri, il futuro c'è senza il nucleare».

Mi pare che sia doveroso dare il giusto risalto ad un fatto reale e concreto.

Ing. Lallo Gasparini, Arese (Milano)

**«Non è per la cifra della detrazione, ma per il principio»**

Caro direttore, ti scrivo dopo aver letto un articolo che continua a parlare, come tanti altri sull'*Unità* già prima, contro le detrazioni fiscali per il coniuge a carico.

Io voto comunista da quando conosco mio marito, cioè da 14 anni, e mi trovo quasi sempre d'accordo con la politica del Pci, ma questo accanimento che avverto nel Partito contro le casalinghe non lo capisco e non lo giustifico.

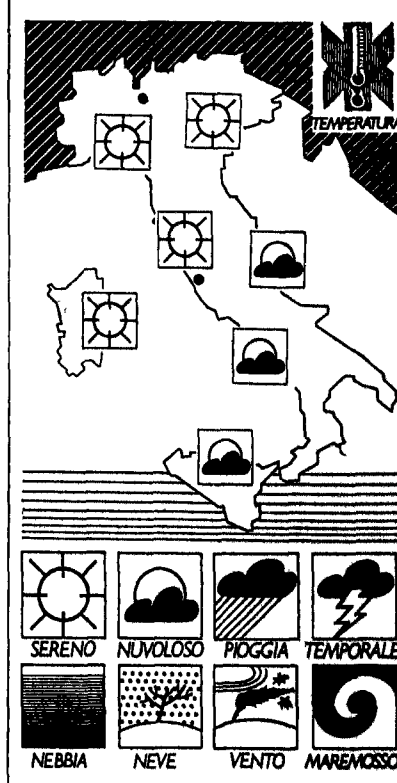
Io, per motivi che non sto qui a spiegare, non lavoro fuori casa, ma vivo la mia vita con serenità e non mi sento di vergognarmi, come vorrebbero molte compagne che non rispettano la mia scelta; mentre io rispetto la scelta di chi lavora fuori casa.

Si tira in ballo la questione che anche le casalinghe ricche godano di tale detrazione; ma si può evitare ciò fissando un tetto di reddito familiare da non superare.

Nota invece che anche il Pci si è convertito alla politica «mussoliniana» della famiglia numerosa, con conseguente integrazione degli assegni familiari. Vorrei concludere precisando che non è per la cifra irrisoria della detrazione fiscale che ho scritto, ma per una questione di principio.

Anna Vietti, Brescia

**CHE TEMPO FA**



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica nelle ultime ore sembra avere assunto una nuova svolta. Contrariamente a quanto si pensava in precedenza, a cioè che il maltempo o perlomeno il variabile perturbato si sarebbe protratti ancora per molti giorni, sembra ora che la pressione atmosferica, in aumento, assuma una consistenza sulla nostra penisola per cui si dovrebbe formare un corridoio di alte pressioni che dovrebbe impedire nei prossimi giorni l'accesso verso le nostre regioni alle perturbazioni atlantiche. Permane ancora una certa circolazione di aria umida ed instabile che però interessa più che altro le regioni centro-meridionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali sul golfo Ligure, sulle regioni centrali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarse attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo si possono avere in vicinanza dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. Sulle regioni meridionali e sulle isole tempo variabile caratterizzato dall'alternarsi di annuvolamenti a schiarite. Possibile qualche addensamento nuvoloso associato a qualche episodio temporale.

VENTI: prevalentemente dai quadranti settentrionali su tutte le regioni.

MARE: generalmente poco mosso tutti i marittimi.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	6 17	L'Aquila	9 14
Verona	9 20	Roma Urbe	12 24
Trieste	14 16	Roma Fiumicino	12 22
Venezia	13 18	Campobasso	9 16
Milano	7 19	Bari	12 21
Torino	4 16	Napoli	11 22
Cuneo	7 16	Potenza	11 18
Genova	10 21	S. Maria Leuca	17 21
Bologna	12 20	Reggio Calabria	16 23
Firenze	11 21	Messina	16 23
Pisa	11 20	Palermo	20 28
Ancona	14 19	Catania	18 27
Perugia	10 17	Alghero	17 21
Pescara	15 21	Cagliari	17 21

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	np 17	Londra	8 18
Atene	16 23	Madrid	8 18
Berlino	5 16	Mosca	1 14
Bruxelles	7 16	New York	8 11
Copenaghen	8 16	Parigi	10 15
Genevra	5 11	Stoccolma	10 13
Helsinki	8 14	Varsavia	8 16
Lisbona	3 20	Vienna	8 16

**CHIAPPORI**



durante la dominazione della Repubblica di Venezia erede di Roma romanizzata e impera. Poi continua con il beneplacito del governo austro-ungarico, durante il *Drang nach Osten*, come difesa dal «pericolo slavo».

Al principio del secolo (prima io non c'ero) i cognomi croati nell'Isola meridionale venivano preitalianizzati, cioè scritti con la grafia italiana di fantasia e di comodo. Sarebbe invece ovvio che il cognome non si toccasse quando si tratta del medesimo alfabeto. Ma gli italiani sotto gli Asburgo erano padroni assoluti. Ad

esempio se un cittadino si fosse definito Kozlovic, negli Uffici e sui giornali avrebbero scritto Kostovich, che in croato si legge... zsaloviz!

Si assisteva ad una inconcepibile campagna di dispregio verso tutto ciò che era slavo, o meglio «slavo». A mio nonno palemo fu cambiato il cognome da Grbac a Gobbo. L'i-

**CASIM** s.r.l. **UFFICIALMENTE PARLANDO CASEM**

PARETI ATTREZZATE, DIVISORIE E MOBILI-ARREDAMENTI «CHIAVI IN MANO»

CASEM s.r.l. Sede Legale ed Amm. Via A. Volta 33 Case Nuove 50050 GAMBASSI TERME (FI) ☎ (0571) 631225/6/7 RA: J.P.O. Box 98 50051 Castelfiorentino (FI) Telex: 573164 CASEM I